

UNA DEVASTANTE ALLUVIONE

***L'intervento dei Vigili del fuoco
il 31 ottobre scorso durante la disastrosa
alluvione a Reggio Calabria***

ANDREA GATTUSO

L' alluvione che ha colpito il **31 ottobre** e il **1° novembre** **la Calabria** è stata particolarmente devastante per il territorio della provincia di Reggio: un morto a **Taurianova**, numerosi corsi d'acqua esondati e danni gravissimi alle infrastrutture causati da frane e smottamenti che hanno di fatto isolato i paesi montani della fascia jonica. Nella locride, la zona più colpita, il maltempo ha distrutto in più punti sia la Strada Statale 106 che la storica **ferrovia Reggio - Taranto**, isolando alcuni centri per diversi giorni. Il territorio interessato dall'emergenza è stato molto vasto, basti pensare che dei **97** comuni della provincia, ben **60** hanno avuto **danni ingenti**. E' stato un evento eccezionale, provocato da un **ciclone che ha colpito il Sud Italia**: ha iniziato a piovere in modo debole il 29 ottobre e ha smesso lunedì 2 novembre, ma il "clou" è stato nel weekend tra sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre. Il maltempo ha colpito prima la zona tirrenica e il territorio della **piana di Gioia Tauro** e, successivamente, i centri costieri e interni della fascia jonica della provincia.

Le particolari condizioni atmosferiche avverse, non frequenti nel territorio della provincia, hanno creato fin dalle prime ore un qua-

dro emergenziale di rilievo con riguardo al soccorso tecnico urgente e al ripristino della viabilità interrotta dalle innumerevoli **frane**, dagli **smottamenti** e dall'**esondazione** delle fiumare. Questi torrenti hanno generalmente un bacino poco esteso, elevata pendenza media, letto alluvionale largo e piatto e carattere idraulico torrentizio, con indice di variabilità elevatissimo per le portate che può avvicinarsi a zero nella tarda estate. Il **Comando di Reggio Calabria**, fin dalle prime ore dell'emergenza, ha avviato una significativa risposta alle richieste di soccorso che via via arrivavano dalle zone colpite dall'alluvione. E' stata, quindi, richiesta l'attivazione delle sezioni operative degli altri Comandi della Calabria e di altre regioni; prontamente inviate nelle zone colpite. È stato così possibile attivare una struttura di soccorso sul territorio attraverso la predisposizione di posti di comando avanzato nelle aree colpite nonché partecipare ai comitati di coordinamento istituiti presso la Prefettura (Centro di coordinamento dei soccorsi) e i vari comuni (Centri operativi misti). Nel dettaglio, nelle tabelle nella pagina a fianco, si riportano la risposta data in **termini di uomini e mezzi** nonché i **comuni interessati dagli interventi di soccorso**.



ACCUMULI PLUVIOMETRICI	
millimetri	COMUNE
605,4	Sant'Agata del Bianco
571,0	Canolo Nuovo
566,6	Plati
524,4	Roccaforte del Greco
520,4	Santa Cristina d'Aspromonte
510,0	Ardore Superiore
480,8	Cittanova
458,2	Molochio
445,4	San Luca
414,2	Gambarie d'Aspromonte
383,8	Bovalino Marina
340,6	Cardeto
309,2	Taurianova
273,0	Locri
244,0	Capo Spartivento
208,6	Scilla
143,4	Reggio Calabria

NUMERI DELL'EMERGENZA	
1.275	Totale interventi effettuati dal 31.10.2015 al 22.11.2015
142	Personale del Comando di Reggio Calabria impegnato
36	Personale degli altri Comandi della Regione Calabria
46	Personale dei Comandi di Avellino, Napoli, Potenza, Salerno e Taranto
224	Totale uomini impegnati (dato riferito al 03.11.2015)
95	Totale mezzi impiegati (dato riferito al 03.11.2015)
1	Elicotteri impiegati (elinucleo di Salerno)
3	Totale Posti di Comando Avanzato attivati (UCL)

UN IMPEGNO COSTANTE

Non è semplice sintetizzare l'attività svolta, ma la tabella fa comprendere l'impegno dei Vigili del fuoco nei venti giorni di emergenza, a cominciare dalla richiesta di soccorso ricevuta nelle prime ore per un **uomo disperso** nella zona di Taurianova, investito dalla piena del torrente San Nicola mentre era con la **figlia** a bordo della propria autovettura. Sbalzata all'esterno dell'abitacolo, la ragazza, rimasta aggrappata ad un ramo, è stata **soccorsa e salvata** dai Vigili del fuoco, il padre, invece, era stato trascinato dalla corrente impetuosa. Le ricerche del quarantatreenne sono cominciate immediatamente, alle squadre ordinarie si sono aggiunte quelle **SAF** (Speleo Alpino Fluviali) e **TAS** (Topografia Applicata al Soccorso), un'operazione resa complessa dalla particolare conformazione del territorio e con un epilogo drammatico.

Dopo ore di lavoro intenso, il poveretto è stato recuperato **privo di vita** a qualche centinaio di metri a valle del punto d'impatto, un risultato importante, perché, come ben sanno i Vigili del fuoco, in questi casi per i familiari il **recupero** almeno del **corpo** è un motivo di **grande conforto**. 🌸



In alto, i drammatici effetti dell'esonazione delle fiamme nella zona della locride; in basso, crollo di un viadotto della SS 106 Jonica.